



ITINERARI STORICO CULTURALI

MONTICELLI BRUSATI

IL TERRITORIO STORICO



Il toponimo "Monticellis Brusatorum", che compare per la prima volta in un estimo di età viscontea del 1385, caratterizza molte bene il territorio morfologico e storico del Comune: la presenza dei rilievi delle prime propaggini delle prealpi bresciane ed il nome della famiglia dei Brusati, principali feudatari della zona.

I centri storici sono strutturati in contrade di tipo agricolo che si sviluppano lungo le strade: l'itinerario pedemontano Rodengo-Ome-Monticelli-Provezze-Provaglio e quello che, dirigendosi a nord, giungeva a Polaveno attraverso i centri di Foina e di Gaina.

Le contrade maggiori Fontana, Parmezzana, Calzana e Torre sono poste lungo il primo tracciato in posizione più elevata, dove la presenza delle cave di pietra (il medolo) e del bosco garantivano i materiali da costruzione per le abitazioni. L'area posta verso la pianura, tra il monte della Madonna della Rosa e il monte Delma, ricco di materiali incoerenti quali ghiaie, sabbie e argille era invece praticamente inabitato tranne per il centro di Villa che costituiva presumibilmente già nel passato la sede di un'importante azienda agricola.

Non sono noti ritrovamenti di età romana ma i numerosi toponimi con terminazione in "ana", quali Parmezzana, Calzana, Baiana, suggeriscono la presenza di grandi poderi dell'aristocrazia romana bresciana.

L'importanza storica del territorio emerge soprattutto nei secoli centrali del medioevo grazie alle vaste proprietà che vi tenevano i grandi monasteri bresciani di S. Giulia e di S. Eufemia, oltre al monastero locale di fondazione cluniacense di S. Nicola di Rodengo.

Questi monasteri possedevano delle corti rurali e soprattutto controllavano l'attività dei mulini che numerosi erano posti nella zona di pianura. Testimonianza della presenza degli opifici è il corso d'acqua principale di Monticelli che ancora oggi è denominato Roggia Molinaria. Contemporaneamente cresceva il prestigio e la ricchezza di alcune famiglie locali che, vassalle dei monasteri, ne ricevevano in cambio terreni e potenza, come i de Rodingo ed i Brusati.

In particolare i Brusati furono proprietari di larghe estensioni del territorio di Monticelli e da questo centro si diffusero in tutta la provincia partecipando da protagonisti alla storia del Comune di Brescia nei secoli XIII e XIV. Un'antica rocca era posta nella località Castelveder (derivazione da Castelvecchio) ma di essa sopravvivono solo alcune muraglie diroccate.

Le comunità di villaggio si strutturarono in "vicinia" riconosciuta dal Comune di Brescia che nel 1280 obbligava Monticelli a concorrere alle spese di manutenzione del ponte sito alla Mandolossa alle porte della



città. Nel corso del XV secolo i Brusati vendettero le loro vaste proprietà, per cui si insediarono sul territorio altre importanti casate bresciane quali i Bucelleni, i Masperoni, gli Averoldi e soprattutto i Montini che edificarono in località Torre una stupenda dimora. Durante il periodo veneto l'attività prevalente era l'agricoltura la cui coltivazione di maggior pregio era costituita dal vigneto, ad esso si aggiunse nell'Ottocento la pratica della bachicoltura.

Monticelli, posto fuori dai grandi itinerari stradali, mantenne per molti secoli un carattere appartato e rurale, solo dal secondo dopoguerra del Novecento si manifestò un graduale aumento della popolazione e dell'attività edilizia, elementi che hanno in parte modificato l'ambiente storico delle contrade originarie.

THE HISTORICAL TERRITORY OF MONTICELLI BRUSATI



The place-name "Monticellis Brusatorum", which first appeared in a document dated 1385, describes the historical and physical features of this area: the first hills (monticelli) of the Pre-Alps of Brescia and the name of the family Brusati, the feudal lords of this area.

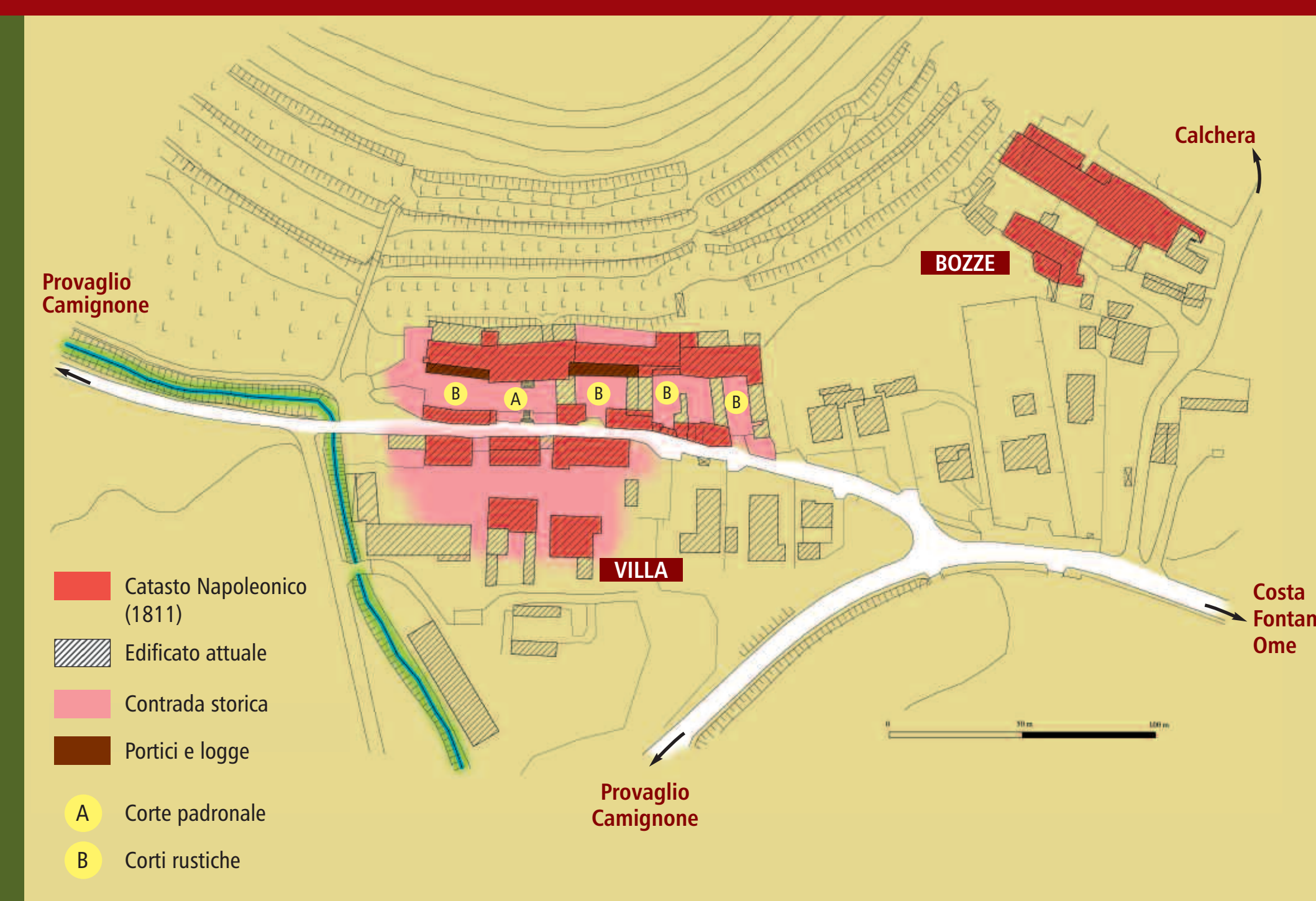
The historical centres have the typical structure of agricultural villages as they develop along two important roads: the Rodengo-Ome-Monticelli-Provezze-Provaglio route running at the feet of the hills, and a northern one which led to Polaveno through the small centres of Foina and Gaina.

The larger centres Fontana, Parmezzana, Calzana e Torre are set along the former route, in an elevated position, where quarries of stones (medolo stone) and woods provided the necessary materials for the building of houses. The lower flat area between the hill of the Madonna della Rosa and Monte Delma, with its sandy and clayey soil, was instead almost uninhabited except for the small centre of Villa, which was probably a large farm.

There is no evidence of roman settlements, but the numerous place-names ending in "ana" such as Parmezzana, Calzana, Baiana, suggest the presence of large farms belonging to the roman aristocracy of Brescia.

This territory became important during the Middle Ages because the great Monasteries of S. Giulia and S. Eufemia in Brescia as well as the local Cluniac one of S. Nicola in Rodengo had large properties in this area. These monasteries owned some rural farms and controlled the activity of the numerous mills situated in the lower plains. The name of the main stream passing through the territory of Monticelli, Roggia Molinara, is an evidence of the presence of these activities.

In the same time some families such as de Rodingo and Brusati, vassals of the great monasteries, thanks to their prestige and wealth, acquired lands and power, especially the Brusati, who owned large land properties in the area of Monticelli and who were among the protagonists of the history of Brescia in the XIII and XIV centuries.



VILLA

L'impianto urbanistico è formato da un insieme di edifici disposti sulla strada che da Costa-Fontana si dirige verso Camignone e Provezze. Il toponimo "villa", nel latino medievale, significava l'abitato rurale sparso nella campagna e ben si addice alla contrada, isolata rispetto agli altri centri. Gli edifici di maggior interesse sono localizzati sul lato nord della strada e rappresentano un notevole esempio della tipologia architettonica della "casa a corte".

Si tratta di un aggregato edilizio chiuso nel quale, attorno ad un cortile o "aia" centrale, si raccolgono sia gli spazi abitativi che quelli di servizio e di lavoro dell'attività agricola. Notevoli sono i fabbricati con portico al piano terra e doppio loggiato sovrastanti. Al piano terra, in locali voltati, vi erano la cucina e le stalle, ai piani superiori, a cui si accedeva da scale poste nel portico e nelle logge, vi erano le camere, i fienili (1° piano) e locali di conservazione delle derrate alimentari.

Le facciate assumono un aspetto leggero, scandite verticalmente da colonne in pietra e pilastri quadrati in cotto nei piani superiori. Le schiere degli edifici hanno un andamento est-ovest in modo da mostrare sempre a sud, verso il sole, i porticati ed i loggiati. La presenza di torrette colombaie, di muri in pietra con malta a raso sasso, di santelle, consentono al visitatore che attraversa via Villa di assaporare atmosfere d'altri tempi. La contrada si è ben conservata poiché ha mantenuto la destinazione agricola originaria, attualmente è sede di un'importante cantina vitivinicola.



VILLA

The urban plan is made up of a group of buildings set along the road leading from Costa-Fontana to Camignone and Provezze. The place-name "villa" in medieval latin meant "rural settlement" and it is the right name for this district which is separated from the other ones.

The most interesting buildings are situated along the north side of the road and are a remarkable example of the typical architectural structure of the "casa a corte". It is a complex of houses and rural spaces built around a central courtyard.

The buildings with a porch on the ground floor and a double open gallery on the upper floors are the most remarkable. On the ground floor the kitchen and the stables had vaulted ceilings; stairs built in the porch and the upper gallery led upstairs where there were the bedrooms, the barn (first floor) and the store rooms. The faces of these houses are elegant thanks to their stone columns and the squared brick pillars of the upper floors. These buildings are east-west oriented so that their porches and open galleries are always to the south.

Small towers for pigeons, stone walls, santelle (small roofed altars dedicated to the saints) let the visitor of Villa enjoy its old atmosphere. This district, which has well preserved the original features it had in the past because of its rural character, is today the seat of a famous wine cellar.



a cura dell'U.S.P.A.A.A. - Iseo



Stemma del Comune di Monticelli Brusati

